

IL DONO DELLO SPIRITO A PENTECOSTE

A tutti è capitato di osservare qualche volta la scena di un'auto in panne: una o due persone che spingono faticosamente, cercando inutilmente di imprimere all'auto la velocità necessaria per partire. Ci si ferma, si asciuga il sudore, e ci si rimette a spingere. Poi improvvisamente, un rumore, il motore si mette in moto, l'auto va, e quelli che spingevano si rialzano con un sospiro di sollievo. È un'immagine di ciò che avviene nella vita cristiana. Si va avanti a forza di spinte, con fatica, senza grandi progressi. E pensare che abbiamo a disposizione un motore potentissimo ("la potenza dall'alto"!) che aspetta solo di essere messo in moto. La festa di Pentecoste dovrebbe aiutarci a scoprire questo motore e come si fa a metterlo in azione.

Il racconto degli Atti comincia dicendo: "Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo". Da queste parole deduciamo che la Pentecoste preesisteva... alla Pentecoste. C'era già, in altre parole, una festa di Pentecoste nel giudaismo e fu durante tale festa che scese lo Spirito Santo. Non si capisce la Pentecoste cristiana, senza tener conto della Pentecoste ebraica che l'ha preparata. Nell'Antico Testamento sono esistite due interpretazioni della festa di Pentecoste. All'inizio era la festa delle sette settimane, la festa del raccolto, quando si offriva a Dio la primizia del grano, ma successivamente, e certamente al tempo di Gesù, la festa si era arricchita di un nuovo significato: era la festa del conferimento della legge sul monte Sinai e dell'alleanza.

Se lo Spirito Santo viene sulla Chiesa proprio il giorno in cui in Israele si celebrava la festa della legge e dell'alleanza, è per indicare che lo Spirito Santo è la legge nuova, la legge spirituale che suggella la nuova ed eterna alleanza. Una legge scritta non più su tavole di pietra, ma su tavole di carne, che sono i cuori degli uomini.

Raniero Cantalamessa, *Dal Vangelo alla vita. Riflessioni sui Vangeli domenicali e festivi dei tre cicli liturgici*, Piemme, Milano 2009, pp. 61-62